

AUTO ANCONA
ANCONA POSTE
CORINALDO RECAPITO
DA CARTEGGIARE
Codice 1542/1
01/0 220
9/15/2014
22

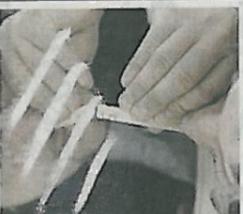
COMUNE DI MAIOLATI SPONTINI
L.GO PASTORI 1
60030 MAIOLATI SPONTINI

ondato nel 1885
no 1
odelcartino.it

EDIZIONE ANCONA



Oggi il clou
San Ciriaco, Ancona fa festa e chiude la fiera
Servizio ■ In Cronaca di Ancona



Presi
Coca da Roma: due arresti
Servizio ■ In Cronaca di Ancona



L'EDITORIALE
di GIOVANNI MORANDI

PRIMAVERA FREDDA

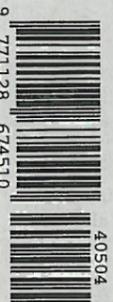
QUESTA primavera fredda, che pure è uscita dal gelo dell'inverno ma stenta a stabilizzarsi nel tepore della nuova stagione, ben rappresenta quel che stiamo vivendo e che i giornali chiamano, in ripresina, quanto gli studi di varie fonti, tutte accreditate — l'ultimo è il Rapporto della Banca d'Italia — indicano la fine della caduta e una risalita sia pure appena allo zero virgola, si rimane nel dubbio se crederci o no, ovvero se pensare che

quell'impercettibile dato di ripresa abbia i requisiti minimi per attribuirgli un buon significato o non sia piuttosto un elemento consolatorio, da cui poco c'è da aspettarsi. In realtà più che la sostanza della situazione economica, ma e cambiata anche quella, è cambiata la situazione psicologica, segnata da una disponibilità al consumo, che l'anno scorso non c'era. Ed è vero, sì, che c'è del grottesco, diciamo dell'esagerato, nel domandarci se abbiamo un effetto o no sui mercati quegli 80 euro in più che da maggio entreranno negli stipendi di una parte dei redditi, in realtà quel più 80 euro al posto dei soliti meno è un dato enorme per gli impulsi che trasmette in chi finora non ha fatto altro che fare sacrifici tra salari sempre minori e incertezze sempre maggiori.

Segue a pagina 101

I colloqui col perito
La Franzoni:
«Sì, vorrei tornare a Cognè»

TEMPERA ■ A pagina 115



9 771128 674510



Bellezza e stile reali
Kate strega il mondo
È nata un'icona

BONETTI ■ A pagina 16

Calcio follia, sangue a Roma

Finale di Coppa Italia, scontri tra ultras. Tre tifosi feriti a colpi di pistola
Napoli batte Fiorentina 3-1. Gli uomini in divisa: noi soli in trincea



DUE MORTI NELLE MARCHE IL MALTEMPO NON SI PLACA

ITALIA SOTTACQUA

Servizi e commento ■ Da pagina 2 a pagina 5 e nelle Cronache

Il Cremlino sui filorussi: abbiamo perso il controllo
Liberati gli osservatori dell'Osce
Ma in Ucraina ancora vittime

PIOLI ■ A pagina 21

PROSCIUTTO TOSCANO D.O.P.

CIBUS PARMA 2014
PADIGLIONE 2 - STAND I 067
WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM

Rita
Barlolomei

IL COMMENTO



NON È SOLO
MALASORTE

TERRE devastate. Morti, sfollati, intere cittadine sott'acqua. Agricoltura in ginocchio.

Senigallia come Bastiglia. Quel che succede nelle Marche è appena capitato in Emilia Romagna. Immagini speculari. Ma cos'è? Una sciagurata malasorte si accanisce proprio qui, in due regioni — anzi Regioni — presentate sempre come modellic? No, la storia è un'altra, la parola chiave è manutenzione. Non c'è bisogno dell'esperto, che pure l'ha detto, dopo l'ultima tromba d'aria del Modenese, già martoriato in due anni da terremoto, alluvione, tornadi, grandinate in coda che hanno finto l'opera. Lo si capisce anche da soli che è così. Che è tempo di curare seriamente gli alberi delle nostre strade, anche se la furia della natura può mandare tutto all'aria. Che bisogna occuparsi davvero di argini e alberi dei fiumi. Poi: il clima è cambiato, tutto quel che abbiamo costruito, finora è da rivedere. Nei giorni della disastroso alluvione modenese aveva provato a dirlo l'assessore emiliano alla Protezione Civile, Paola Gazzolo. Allora pareva un modo per scagionare Aipo, il guardiano degli argini misteriosamente crollati in un rettilineo.

BASTA fare un giro su Facebook per accorgersi che ormai la gente appena sveglia la mattina consulta le previsioni meteo con il panico. Poi scrive al sindaco — se si fida — e gli chiede: e adesso cosa succede? C'è bisogno di essere rassicurati. Qualuno ha la forza di prenderla con ironia e posta foto di cavallette sulle soglie dei vecchi palazzi. Per dire che ormai qui si aspettano tutti i flagelli biblici. Nel frattempo, però, si lavora. Giorno e notte, ti scordi le feste. Per rimettere in piedi le fabbriche, riparare i tetti, togliere il fango che lascia quell'odore che non va più via, contare i danni nelle vigne del Lambusco doc. Perché il mercato non si commuove, non ti aspetta. Terremotato e alluvionato? Te la devi cavare da solo. Emiliani e marchigiani non hanno neanche più voglia di far polemica. La politica arriva, puntuale, a chiedere lo stato d'emergenza. Loro sono già da un'altra parte. Piegati sì, ma a lavorare. Così bravi da poter fare da soli, si è convinto qualcuno. Troppo bravi. Non vale.

Il disastro

Alluvione devasta le Marche Due morti e decine di sfollati

Terrore a Senigallia, salvati cento studenti rimasti bloccati nelle scuole



Sandro Galli
SENIGALLIA (Anconal)

PESANTISSIMO il bilancio dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulle Marche. A Senigallia ha fatto due morti, decine di sfollati e danni incalcolabili. Fiumi straripati, paesi allagati, frane e gravissimi disagi si segnalano in tutta la regione. Gravi conseguenze nel Pesarese dove è sonda il torrente Apsa entrando in centinaia di case; moltissimi i capannoni allagati. Gli imprenditori cercano da soli di rimettere in ordine gli stabilimenti ma occorreranno giorni. Nell'Anconetano è straripato il

CAOS E DISAGI
Straripato il fiume Misa
Molte case senza telefono,
saltata l'energia elettrica

fiume Misa che ha ricoperto d'acqua e fango Senigallia. Ponti telefonici in tife e black out elettrici. Pesanti danni anche nel Ferrano e a Porto San Giorgio, dove si è sbriciolata una collina, nel Maceratese e nell'Ascolano.

La storia più drammatica arriva da Senigallia. Aldo Cicetti, 80 anni, ipovedente, è stato colto da malore nel garage di casa a Borgo Bicchia: non ha fatto in tempo a mettersi in salvo, dopo aver aiutato altre persone. In mattinata a Roncetti c'era stata la prima disgrazia.

L'AMBULANZA non aveva potuto raggiungere un anziano perché le strade erano bloccate da fiumi di fango e acqua e l'uomo che ha accusato un malore in casa è morto per arresto cardiaco. Sul posto era arrivata un'ambulanza: il medico si era calato con un verricello per prestare soccorso: troppo tardi. La vittima, Nicola Rossi, aveva 86 anni. Sono gli emblemi di una città devastata. Il governatore della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ha subito chiesto lo stato di calamità



naturale per le Marche e ha ricevuto la telefonata del premier, Matteo Renzi, che ha assicurato massimamente sostegno alle popolazioni colpite dall'alluvione.

L'allarme era scattato alle prime ore di ieri quando il livello del fiume Misa aveva iniziato a ingrossarsi per le abbondanti piogge della notte. Prima ancora che la marea crescesse fino a raggiungere quasi i tetti di alcune case, le famiglie delle frazioni a rischio sono state evacuate e sistemate nella scuola

di Vallone. L'acqua presto è arrivata a raggiungere garage e primi piani. Agenti del commissariato e pompieri si sono letteralmente tuffati nella melma per tirare fuori chi era rimasto intrappolato.

Nelle campagne la gente ha perso tutto. I vigili del fuoco sono intervenuti con i gommoni. Un centinaio gli studenti di cinque scuole è rimasto intrappolato fino al pomeriggio. Fino a sera la città era isolata: niente luce, niente comunicazioni telefoniche né internet.

I NUMERI

170

MILLIMETRI DI PIOGGIA

Sono caduti in poche ore, provocando la piena devastante che ha flagellato le Marche

3

PUNTI DI RACCOLTA

Sono stati istituiti a Senigallia per i cittadini privi di alloggio o in difficoltà per l'alluvione



Nuova allerta anche oggi

Oggi non ci sarà tregua per Marche e Veneto meridionale, dove permane il livello di criticità arancione per rischio idrogeologico. Le valutazioni sono di tre livelli: rossa la più grave, poi arancione e gialla. E non si smorza l'ondata di maltempo al Centrosud dove è ancora allerta per temporali e venti: dalle prime ore del mattino sono previsti venti forti con raffiche di burrasca su Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise in estensione alla Puglia, con mareggiate lungo le coste adriatiche. E sul Lazio da questa mattina e per le successive 18-24 ore, si prevedono venti forti.

LA MAPPA



MINISTRO
Gian Luca
Galletti
(Inigo)

LAZIO La cupola del Palatereame di Fiuggi che ospitava una manifestazione è crollata. Tragedia sfiorata grazie all'intuito di due vigili

VENETO Critica la situazione anche nella Bassa Padovana: colpita da forte pioggia soprattutto l'area di Monselice

Il ministro: i soldi ci sono «Ma la burocrazia li blocca»

Galletti (Ambiente): «Presto i primi atti concreti»

ROMA

MINISTRO Gianluca Galletti, ancora un disastro ambientale. Si può morire di maltempo?

«Nelle prossime ore faremo delle verifiche con la Protezione civile, per capire bene e in modo approfondito che cosa è accaduto nelle Marche. Poi saremo in grado di esprimere un giudizio compiuto e trarre delle conseguenze».

Ma al di là delle cause specifiche, il governo del territorio in Italia è sempre sotto accusa.

«Appena questo governo si è forma-

4 FONDI EUROPEI DA RIPARTIRE

Ai ministeri italiani da qui al 2020 toccheranno dai 40 ai 50 miliardi di euro. Una buona parte del denaro andrà alla prevenzione

to, presso la presidenza del consiglio sono stati istituiti due gruppi di lavoro. Uno per l'edilizia scolastica, l'altro per il dissesto idrogeologico. Cito questo dato per far capire quanto riteniamo fondamentale il problema».

Su quali fronti intendete muovere la vostra azione?

«Potrà sembrare un paradosso, ma il primo punto è riuscire a spendere i soldi che ci sono».

Pensavamo che i soldi per il governo del territorio non ci fossero...

«E invece no, ci sono e non sono pochi. Parliamo di 1,6 miliardi, che però non riusciamo a spende-



Perché?
«Per i motivi più diversi: parto di stabilità a vari livelli, vincoli, burocrazia. Sì, forse la burocrazia sia centrale sia periferica è il tasto più dolente».

Ormai si dà colpa di tutto alla burocrazia...

«Non è per partito preso che lo dico, ma per esperienza diretta. E infatti il nostro primo impegno sarà di snellire certi processi decisionali, e far sì che si possano spendere i soldi che ci sono. Diciamo che entro maggio si vedranno i primi atti concreti su questo punto».

Ci sono anche fondi europei da ripartire?

«Sì, certo, ci sono anche quelli. La fetta totale che toccherà ai ministeri italiani, da qui al 2020, dovrebbe essere tra i 40 e i 50 miliardi di euro. Una buona parte di quei soldi andrà alla prevenzione del rischio idrogeologico».

Quelli sono le zone dove serve un intervento più massiccio?

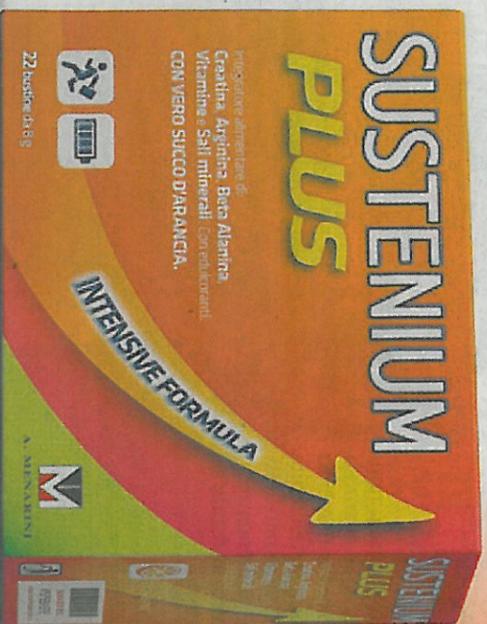
«Stiamo completando la mappatura, per poi ripartire adeguatamente gli interventi e i fondi. Diciamo che tutte le zone montuose e in particolare dell'Appennino, come pure l'Emilia Romagna, sono forse quelle legate a una maggior urgenza».

Pierfrancesco De Robertis



SOMMERSI

Auto sommerse dall'acqua e soccorritori che 'nuotano' nelle strade di Senigallia. A sinistra, persone messe in salvo su un gommone e una donna salta sul muretto di casa. A destra, una donna mentre viene aiutata a salire su un mezzo di soccorso (Ansa e L'Espresso)



SUSTENIUM PLUS

Protezione Antiossidante di Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamina e Sali minerali. CON VERO SUCCO D'ARANCIA.



22 bustine da 18g



**ENERGIA? SU CON
SUSTENIUM PLUS**

Quando devi fare tante cose e hai bisogno di più energia c'è Sustenium Plus! Sustenium Plus ha una **formula unica**, con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali minerali, studiata per trasformare i nutrienti in energia **ed aiutarti a stare su tutto il giorno.**



A. MENARINI

Il disastro

DISPERAZIONE Un imprenditore, Luigi Tarini: «Proprio ora che ci stavamo risolvendo con i nuovi ordini, il fango mi ha mandato in malora tanta merce: come ci risolleveremo?»



Si toglie il fango nelle case tra Montelabbate e Pesaro



La zona industriale di Talacchio: molte fabbriche allagate

Fiume di fango dentro le fabbriche Senz'acqua potabile 13mila persone A Pesaro colto da malore un 45enne guardando la casa distrutta

PESARO
UNA CASA CROLLATA a Fratte Rosa, acquedotto in tilt a Mondavio e Mondolfo, almeno venti strade semichiusse comprese due stazioni, la 73 bis nei pressi di Urbino dove sono state evacuate due famiglie per l'erosione del torrente Apsa, e la statale Adriatica all'altezza di Pesaro dove una collina sta scemando verso il mare. E ancora case invase da acqua e fango nella zona di Montelabbate dove un proprietario è svenuto per il disastro che si è trovato a fronteggiare. È stato soccorso dal 118. Emergenza anche a Osteria Nuova con la strada principale come il Canal Grande, oppure ristoranti con 80 centimetri d'acqua nella sala da pranzo a Carignano terme. Ma il flagello del fango ha messo in ginocchio anche la zona industriale



Si aggiunge terra sugli argini per frenare l'erosione

di Talacchio dove una decina di capannoni si sono ritrovati ieri mattina con 70 centimetri d'acqua all'interno. Merce e macchinari sono stati avvolti dal fango e questo ha comportato una perdita immediata di buona parte della merce (soprattutto mobili, arredi,

componentistica quali specchi e armadi).

DICE LUIGI Tarini, della Tarba casa classica: «Eravamo fuggiti qualche giorno fa dalla Ueratina dove eravamo andati con molte spese per una fiera importante in

un mercato che cominciava a dare qualche soddisfazione. Siamo fuggiti per la guerra, rimettendoci tanti soldi. Adesso la fabbrica è inondata dal fango mandando in malora tanta merce. Come ci rialziamo?». Ma c'era anche grande timore per la piena del fiume Foglia che veniva alimentata dall'apertura della diga di Mercatale. I vigili urbani avevano allertato la zona industriale di Pesaro già colpita da un'alluvione nel 2005, ad allontanarsi perché intorno alle 17 era prevista l'ondata di piena. Che è arrivata ma con una portata inferiore a quanto temuto. Impegnati in tutta la provincia una trentina di vigili del fuoco oltre a squadre di volontari della protezione civile che armati di ruspe hanno liberato strade, cortili e passaggi. Salvati anche quattro cani rimasti imprigionati.

ro.da.



Un coraggioso con l'ombrello osserva il Foglia dalla passerella all'altezza dell'iper Rossini

IL CASO ROVINATI LAMBRUSCO, PERE E CILIEGIE. COLDIRETTI: ORA ESENZIONE TOTALE DALLE TASSE E in Emilia l'agricoltura è in ginocchio

MODENA
«NON è più possibile attendere: è necessario un provvedimento fiscale di favore che tenga conto delle difficoltà in cui versa il nostro territorio dopo l'ennesima calamità che si è abbattuta sulla bassa modenese». È quanto afferma il presidente di Coldiretti Modena, Francesco Vincenzi, nel sottolineare che «la gente è ormai allo stremo: in meno di due anni si sono susseguiti il terremoto, una tromba d'aria, l'alluvione e ora di nuovo tornado e grandine. Ogni volta che pian piano si tenta di rialzarsi, ecco che arriva un nuovo disastro e ci tocca ripartire da capo. I nostri imprenditori sono di tempra resistente ma senza un aiuto delle istituzioni rischiamo davvero che tutto venga vanificato. Per questo chiediamo che al più presto vengano avviate le proce-

SENZA FINE
Dopo il terremoto e l'alluvione, il Modenese è stato colpito anche da una tromba d'aria

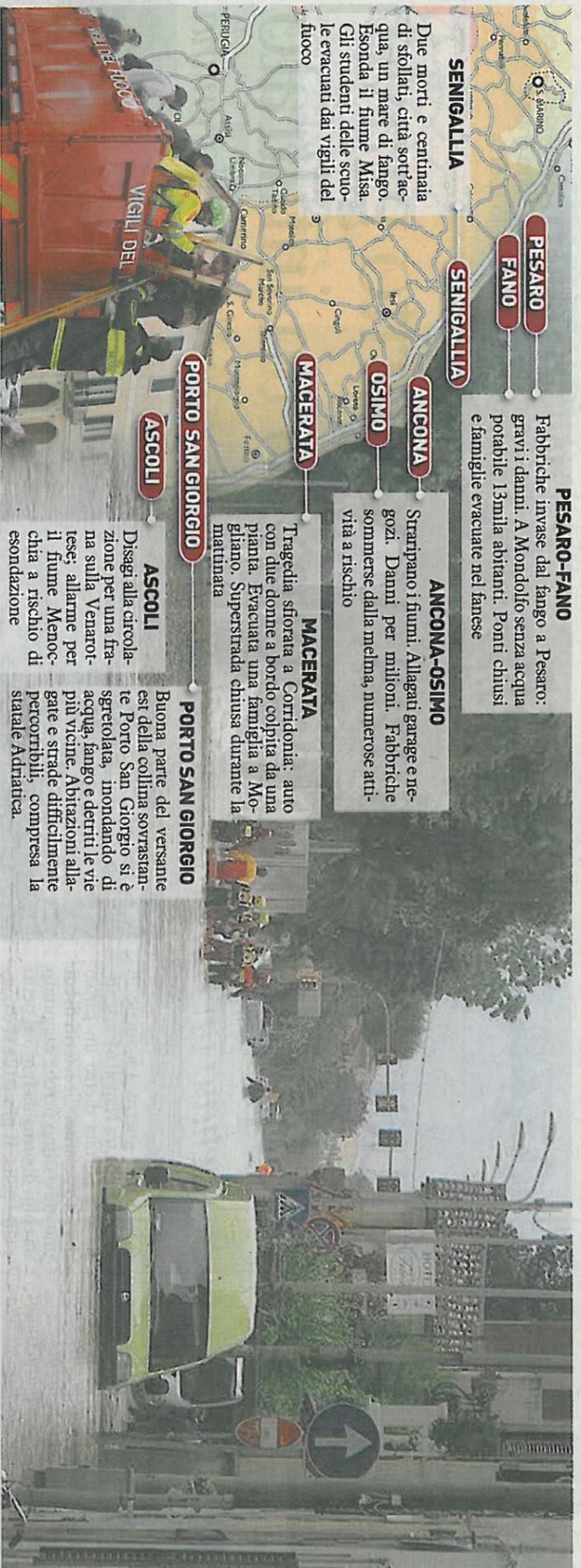
sure per verificare se esistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di calamità nei territori colpiti e che si studi un trattamento fiscale di favore che non può essere altro che un'esenzione totale dalle tasse». La zona colpita è caratterizzata da un'agricoltura di pregio, culla del Lambrusco di Sorbara e della pera dell'Emilia Romagna IGP oltre che di produzioni orticole di pregio. La grandine ha danneggiato i vigneti con perdite che, nella zona di Solivara e di Bastiglia, arrivano al 100% del pro-

dotto; i pereti hanno subito danni ai rami ai fruttifici mentre le ciliegie, in avanzato stadio di maturazione causa l'andamento anomalo della stagione, sono state colpite riportando lesioni che non verranno risorbite ma, al contrario, aumenteranno con la crescita del frutto stesso andando ad inficiare la qualità del prodotto.

NON È STATA risparmiata nemmeno la provincia di Ferrara dove i temporali hanno scaricato vere e proprie bombe d'acqua sui campi coltivati, con piogge intensissime che hanno impattato sulle colture ed in breve alzato il livello dei canali di scolo, in queste ore osservati speciali, che hanno il difficile compito di liberare i campi dall'acqua. Allagamenti anche nella provincia di Rovigo e danni per coltivazioni di mais, ortaggi e serre di insalata...

AL LAVORO
Raccolti rovinati e gravissimi danni





PESARO-FANO
Fabbriche invase dal fango a Pesaro: gravi i danni. A Mondolfo senza acqua potabile 13mila abitanti. Ponti chiusi e famiglie evacuate nel fanese

ANCONA-OSIMO
Straripano i fiumi. Allagati garage e negozi. Danni per milioni. Fabbriche sommerse dalla melma, numerose attività a rischio

MACERATA
Tragedia sfiorata a Corridonia: auto con due donne a bordo colpita da una pianta. Evacuata una famiglia a Mogliano. Superstrada chiusa durante la mattinata

PORTO SAN GIORGIO
ASCOLI
Buona parte del versante est della collina sovrastante Porto San Giorgio si è sgretolata, inondando di acqua, fango e detriti le vie più vicine. Abitazioni allagate e strade difficilmente percorribili, compresa la statale Adriatica.

SENIGALLIA
Due morti e centinaia di sfollati, città sottacqua, un mare di fango. Esonda il fiume Misa. Gli studenti delle scuole evacuati dai vigili del fuoco

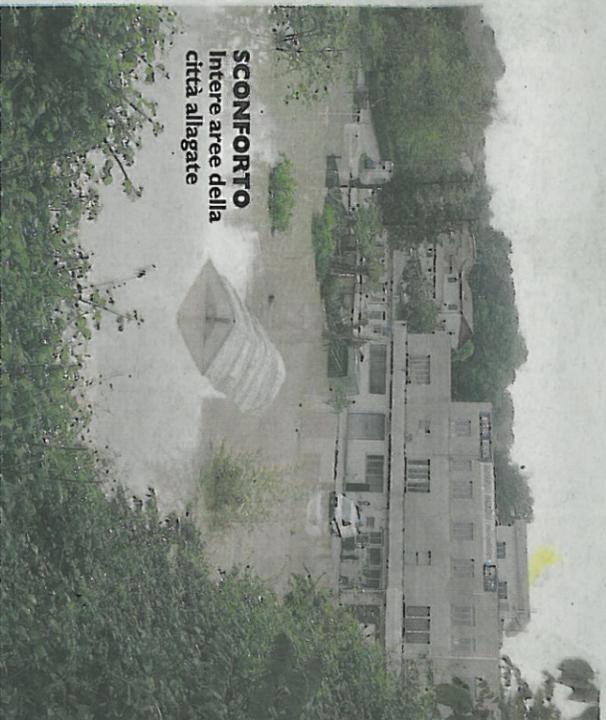
Eroi per caso nella città devastata Storie di tre salvataggi-miracolo

Senigallia: anziano, donna incinta, cliente dell'iper strappati alla morte

Pierfrancesco Curzi
SENIGALLIA (Ancona)

IN FUGA dalla morte, in pericolo tra i flutti: storie di ordinaria follia e di eroi veri. Quando la furia della natura colpisce, lo fa all'improvviso ed è in momenti come questi che scartano le gare di solidarietà e gesti di un valore non stimabile. Come ad esempio quello di un ragazzo che ha salvato un anziano che stava vagando in mezzo all'acqua alta senza troppa cognizione. L'ansia lo stava paralizzando, fino a quando non è intervenuto Michele Mancini, il giovane senigalliese che lo ha salvato. «Non è successo nulla di grave» ha detto Michele all'anziano, tentando di rincuorarlo. «Se si fosse fermato qualche metro più avanti però, la macchina avrebbe centrato il fuso d'acqua più violento».

STORIE di eroi e di grandi paure. Come quella vissuta in diretta da una lavoratrice: «Non ho mai visto niente di simile in vita mia. È stato orribile — racconta con la voce che le trema Ramona Celli, titolare di 'Evos parrucchieri', salone di piazza Saffi —. Sono andata al lavoro come tutte le mattine — racconta — certo pioveva, ma chi si immaginava un tale disastro?». È stato un rapido crescendo, la pioggia ha iniziato a cadere via via più abbondante, fino a quando, attorno alle 12, la donna ha deciso di chiudere il negozio, allarmata anche dai racconti delle clienti: «Mi sono messa in macchina per andare di corsa a prendere mia figlia a scuola — dice —. Ha fatto appena in tempo a salire che ci siamo lanciati sulla via di casa, ormai le strade erano torrenti. La paura era tanta, ma era solo l'inizio...». In dieci minuti la situazione è precipitata: «Quando siamo scese dall'auto e siamo arrivate a piedi davanti casa l'acqua ci era



SCONFORTO
Intere aree della città allagate

già arrivata alla vita. È stato orribile, proprio questione di millimetri».

POI TORNANO gli eroi, gli operatori del soccorso e i volontari che nel loro dna hanno il servizio verso il prossimo. Esempio ne è la

donna incinta al nono mese e pronta per partorire, portata in ospedale in extremis. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio e la donna si trovava nella sua casa proprio nell'epicentro degli allagamenti. Immediata la richiesta di soccorso al 118, visto che la donna non

poteva essere trasportata con mezzi privati in ospedale, del tutto inutilizzabili, l'Anpas e la Croce Gialla di Ancona sono intervenuti con i loro mezzi, un camion, l'unico in grado di poter trasportare anche con l'acqua alta. La poveretta è stata caricata sul cassone e accompagnata in ospedale per il parto, le sue condizioni erano buone.

SEMPRE IERI una delle due elimbulanze del 118 ha compiuto un salvataggio molto delicato e andato a buon fine. Utilizzando il verricello di cui il velivolo è dotato, è stato possibile recuperare un uomo rimasto in balia dell'acqua alta all'interno del piazzale di un ipermercato nei pressi del casello autostradale. Per non finire sott'acqua, il malcapitato si era aggrappato ad uno dei carrelli della spesa, ma è probabile che non avrebbe resistito molto a lungo. I sanitari del 118 nella giornata di ieri hanno dovuto effettuare decine di servizi, per la maggior parte soccorsi a persone rimaste bloccate in casa o in luoghi pericolosi e a rischio allagamento. Storie di eroi, per natura, ma anche per caso.



Il fiume Misa in piena nel cuore di Senigallia

FERMO
Collina si sgretola: case sommerse e viabilità in tilt

LA PIÙ consistente precipitazione piovosa abbattutasi a maggio negli ultimi trent'anni («61 centimetri in tre ore») ha puntualizzato il meteorologo Vittorio Fabbrì) ha causato danni e disagi a Porto San Giorgio e in tutto il Fermano. Nel centro rivierasco, prima ancora dell'alba, buona parte del versante est della collina che sovrasta l'autostrada A14 si è sgretolata come se fosse una montagna di farina, inondando di fango e detriti la zona panoramica e le vie circostanti. Abitazioni scantinati allagati, circolazione impossibile nelle strade che scendono fino alla statale Adriatica, a sua volta ricoperta della melma scesa fin lì. Protezione civile e operai del Comune hanno aiutato («un netto ritardo») secondo i danneggiati) le famiglie a bonificare stanze e ripristini.

A PORTO Sant'Elpidio la rete fognaria sulla statale Adriatica non ha sopportato il copioso e improvviso nubifragio, la tubatura è saltata ed è esploso un tratto d'asfalto. Squadre di soccorso, capeggiate dal sindaco Franchellucci, sono subito intervenute per ridurre la situazione di pericolo. Situazione difficile anche a Fermo. La nuova variante che scende dal capoluogo verso il fiume Tenna era completamente coperta di fango, rendendo quasi impossibile la circolazione. La strada Lungotenna è stata chiusa in via precauzionale. A Sant'Elpidio a Mare, nelle frazioni Luce e Cretarola, allagati alcuni garage e diverse autovetture sono state danneggiate irreparabilmente.

ste. ce.

Ancona

Domenica 4 maggio 2014

Redazione: via Astagno 3, Ancona - Tel. 071 2078711 - Fax 071 2078717
Pubblicità: S.P.E. - via Marsala 17, Ancona - Tel. 071 206611 - Fax 071 206125

2



**TERMES. VITTORE
DI GENGA (AN)**

Stagione termale 2014:
12 maggio - 8 novembre

Terme S. Vittore - acque minerali solfuree

Centro termale con reparto pediatrico
Inalazioni a getto, aerosol, aerosol sonico/onio, humages, nebulizzazioni, docce nasali e micronizzate, fanghi, bagni, insufflazioni endouteriche, esami audiometrici ed impedenziometrici, massaggi, strassu.

Prenotazioni termali: 0732 90444 - fax 0732 90446

Prenotazioni alberghiere: 0732 90012 - fax 0732 90311

Via S. Vittore Terme, n. 8
60040 - Frasassi di Genga (AN)

E-mail: info@termaquenaga.it - www.irasassterme.it

IL DISASTRO

La tragedia di Senigallia Centinaia di soccorsi Una città in ginocchio
I fiumi Intrappolati Chiesto
straripano: nelle case, al premier
due morti a scuola lo stato
e 300 sfollati e in auto d'emergenza

SERVIZI ■ In Nazionale e da pagina 2 a pagina 9



L'ALLUVIONE
I sommozzatori dei vigili del fuoco mentre salvano una delle tante persone rimaste intrappolate nel fiume d'acqua e fango a Senigallia (foto Antic)

Cucina mediterranea & Pizza napoletana

Serate a tema - Feste di Compleanno

*a un passo
dal mare*

**Ristorante
& Pizzeria**

Via Litoranea, 4

Marcelli di Numana (AN)

Cell. 342/1549764
Tel. 071 7391085

IL DISASTRO DI SENIGALLIA

il Resto del Carlino
GLI AIUTI
 INNUMERAVOLI GLI INTERVENTI
 DI SOCCORSO DA PARTE
 DI POMPIERI E VOLONTARI



SOTTO L'ACQUA I soccorritori dei vigili del fuoco e della protezione civile hanno lavorato senza tregua. Innumerevoli le automobili letteralmente sommerse

Trecento sfollati, studenti intrappolati

Attimi di panico, scuole evacuate, manca l'energia elettrica in tutti i quartieri

— SENIGALLIA —
 LA MAREA alta anche più di un metro si è riversata dalla provinciale Arcevese fino a raggiungere la zona a sud della città. Un vero e proprio fiume di acqua e fango che ha intrappolato e trascinato via auto e tutto quanto si è trovato davanti. Particolarmente difficile la situazione in via Capanna dove i garage, negozi e altre attività sono stati invasi. In diversi hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. Alcuni hanno approfittato della ospitalità di parenti, mentre per gli altri si sono cercate sistemazioni d'emergenza.

Allagati anche i primi piani di abitazioni e degli istituti scolastici del Campus via D'Aquino. Qui così come nelle altre scuole della città gli studenti erano stati fatti mettere in sicurezza e si erano sistemati nei piani più alti. In alcuni istituti gli studenti sono stati fatti uscire prima per ragioni di sicurezza. Erano rimasti fino al primo pomeriggio a scuola gli studenti dell'Istituto tecnico 'Corradini', poi fatti evacuare dai vigili del fuoco. Sarebbero circa 300 i cittadini che ieri notte non sono potuti rientrare nelle loro abitazioni. Oltre agli hotel, che hanno aperto le porte agli sfollati, sono tre i punti di raccolta istituiti per chi è rimasto senza casa: la scuola materna a Cannella, il palas di Campo Boario e la media Marchetti in viale dei Gerani. I pazienti di Villa Silvia hanno ricevuto pasti caldi dall'ospedale civile Allagato anche il garage del Commissariato e della Polizia stradale in via Rosmini. Acqua e fango all'altezza delle portiere delle auto nel parcheggio del Mc Donald's e nell'area del centro commerciale 'Il Molino'. La circolazione è stata bloccata all'altezza del Ponte Zavatti che collega lo stradone Misa con via Giordano Bruno. Da lì in poi soltanto i gommoni dei vigili del fuoco avevano accesso. Il fiume inarrestabile ha continuato a spulare acqua e fango con grande veemenza scendendo a valle dall'Arcevese ed invadendo oltre a via Capanna anche parte della zona centrale e a sud



SALVATAGGI
 I vigili del fuoco soccorrono gli studenti (Servizio fotografico Antic)

IL PRIMO CITTADINO MAURIZIO MANGIALARDI

Comunicazioni bloccate, l'allerta del sindaco arriva dai social: «Chiudete tutto e andate via»

— SENIGALLIA —
 L'EMERGENZA corre sul web e il sindaco Maurizio Mangialardi diventa il primo dei 'navigatori' virtuali nella città sottiacqua. Lontani i tempi delle ordinanze o dei contatti via fax con tempistiche spesso troppo dilatate per le esigenze della Protezione civile e dei cittadini in affanno, ormai anche le situazioni più critiche si gestiscono in tempo reale contattando minuto dopo minuto i cultori di internet.

E così ecco il primo cittadino in versione social concentrarsi su Facebook e Twitter postando un messaggio dopo l'altro per aggiornare la cittadinanza sulle criticità degli allagamenti. Sul suo profilo Facebook peraltro accessibile a tutti e su quello Twitter, Mangialardi inizia a 'cinguettare' di primo mattino con un messaggio firmato Protezione civile e l'annuncio 'Fiume Misa a livello di allerta, attivato il monitoraggio'.

PASSANO poche decine di minuti ed ecco il secondo avviso ancora più preoccupante: «Preallerta evacuazione zona Marazza-strada della Chiesa per livello del fiume molto alto». In tanti cominciano a seguire le comunicazioni di Mangialardi chi con un semplice 'Mi piace' per far capire di

essere in costante connessione, chi anche commentando le parole del sindaco e promettendone di passare parola.

Un'ora dopo ecco un altro 'lancio' di Mangialardi con toni incalzanti tanto quanto l'emergenza che si fa sempre più drammatica: «Sgombrare immediatamente le auto lungo il canale tra le vie Portici Ercolani, XX settembre, Costa e Rossini».

Crescono i messaggi e aumentano i followers, tanto che ormai sono decisamente in parecchi i seguaci che inviano messaggi privati al sindaco e richieste di aiuto in questa o quell'altra zona dove l'alluvione assume i crismi dell'emergenza assoluta. Mangialardi non si ferma e in tarda mattinata invia il messaggio più secco e diretto: «Chiudere tutti i negozi in centro, non transitare e allontanarsi dalla zona fiume» proprio quando ormai l'alluvione è diventata un caso nazionale.

Alessandro Di Marco



Maurizio Mangialardi
 8 ore fa nel paese di Senigallia

Chiudere tutti i negozi in centro transitare e allontanarsi dalla zona
 Piazza a 63 persone
 Mi piace

Maurizio Mangialardi
 8 ore fa nel paese di Senigallia

Sgombrare immediatamente le il canale. Via portici Ercolani via settembre via costa via Rossini
 Piazza a 61 persone 5 commenti
 Mi piace

della città. Interessati dagli allagamenti alcuni garage di viale IV Novembre e situazione critica anche in numerose abitazioni della zona di Ponte Rosso e Saline. Esondati in alcuni punti i fiumi Misa e Cesano, così come il Nevola e numerosi fossi che hanno riversato su campagne, strade ed abitazioni una impressionante marea d'acqua. L'allarme è scattato alle prime ore di ieri quando il livello del fiume Misa ha iniziato ad ingrossarsi a causa delle abbondanti piogge della notte. Nel giro di poco tempo l'acqua ed il fango hanno invaso la zona di Vallone e l'Arcevese, nel tratto fino a Casine di Ostia.

Stessa situazione anche a Casine di Ostia, in particolare via delle Selve dove a causa dell'esondazione di un fosso adiacente al Misa, acqua e fango hanno invaso i garage ed il piano terra di alcune abitazioni. «Il fosso è straripato - racconta Simone Pianelli - e nel giro di poco tempo la fanghiglia ha allagato il garage. Erano anche le auto che siamo riusciti a portare fuori; ma nel garage l'acqua ha raggiunto più di un metro d'altezza ed il fango ha ricoperto tutto nella taverna e nel piano terra».

AL VALLONE
 nell'abitazione di Leonidina Charimboli si è rivissuto il dramma dei primi di marzo, quando il primo piano era stato invaso dalla melma. «Ancora una volta - si sfoga la donna in lacrime - Non è possibile. Avevamo già chiesto che venisse ripulito il fosso qui vicino ma adesso siamo nella stessa situazione. E questa volta mi devono pagare i danni».

NEGLI HOTEL
PORTE APERTE IN ALBERGO
PER OSPITARE LE PERSONE
RIMASTE SENZA CASA



TRE PUNTI RACCOLTA
ALLE SCUOLE MATERNE
MARCHETTI, A CANNELLA
E AL CAMPO BOARIO



LE VOSTRE FOTO
AVETE UN'IMMAGINE
SIGNIFICATIVA
DA PUBBLICARE?
INVIATELA AL CARLINO

cronaca.ancona@ilcarlino.net



DISPERAZIONE Non resta che alzare le braccia, a casa di diverse persone i danni sono ingenti. Qualcuno è stato addirittura tratto in salvo in canotto



Alluvione senza pietà: due morti

Ipovedente intrappolato nello scantinato dopo aver salvato due persone



Il fiume Misa
in piena
e il treno che transita
(foto Bobo Antic)

di SANDRO GALLI

— SENIGALLIA —

UN DISASTRO con mezza città allagata, così come gran parte della periferia e dell'entroterra. Esodati in alcuni punti i fiumi Misa e Cesano, così come il Nevola e numerosi fossi che hanno riversato su campagne, strade ed abitazioni una impressionante marea d'acqua. Fiumi d'acqua e fango hanno intrappolato nella zona di Canella e Vallone alcune persone nelle loro abitazioni. Prima ancora che la marea si ingrossasse fino a raggiungere quasi i tetti di alcune case, le famiglie delle frazioni a rischio sono state fatte evacuare e sono state sistemate nella scuola di Vallone.

PESANTISSIMO il bilancio di un'alluvione storica per Senigallia: due morti. La storia più drammatica è quella di Aldo Cicetti, 80 anni, ipovedente colto da malore nel garage della sua abitazione a Borgo Bicchia. L'uomo non avrebbe fatto in tempo a mettersi in salvo, dopo aver aiutato altre persone. In mattinata a Roncicelli c'era stata la prima disgrazia. L'ambulanza non ha potuto raggiungere un anziano perché le strade erano bloccate da fiumi di fango e acqua e l'uomo che ha accusato un malore in casa è morto

per arresto cardiaco. Sul posto era arrivata un'ambulanza: il medico si è calato con un verricello per prestare soccorso, ma era troppo tardi. La vittima, Nicola Rossi, aveva 86 anni. Si è sentito male e i familiari hanno chiamato il 118, ma, come in altre zone del circon-

dario, i soccorsi via terra erano resi impossibili dalle condizioni delle strade. Sono gli emblemi del disastro. Completamente allagato il centro commerciale "InGrande", così come le attività limitrofe. L'acqua ben presto è arrivata a raggiungere garage e primi piani.

Al lavoro oltre duecento volontari

«Quelli che vorrebbero cancellare»

I VOLONTARI al lavoro, senza calcoli, ma con qualche rivendicazione: «La Croce Gialla di Ancona insieme ad altre associazioni Anpas delle Marche è presente dalle ore 13 di oggi per prestare soccorso ed assistenza alla popolazione sia per l'evacuazione che per il soccorso sanitario» afferma il presidente, Alberto Caporali. «I volontari si avvicenderanno fino alla fine dell'emergenza. Ci preme sottolineare come anche in questa occasione il ruolo delle associazioni di volontariato sia parte integrante del sistema di soccorso e protezione civile. Questo alla luce del trattamento che la regione Marche ormai da anni ci sta riservando. Il trattamento che se continuerà nella totale solita indifferenza alla corrispondenza delle spese effettivamente sostenute porterà alla chiusura delle associazioni e alla conseguente cessazione delle attività come quella svolta oggi».

Intanto ieri al lavoro nel pieno dell'emergenza c'erano 200 volontari, un vero e proprio esercito, soprattutto nel senigalliese, ma anche in altre zone della regione. Appartengono a una trentina di associazioni che sono state attivate sin dalle prime ore della mattinata. La maggior parte dei volontari sono stati concentrati nella zona al momento maggiormente devastata: 150 a Senigallia, altri 60 a Ostra. Nell'ancoragno sono stati distaccati anche a Chiaravalle, Corinaldo, Marzocca, Montemarcano, Filittrano e Osimo.

IL TRENO SULL'ACQUA

NON SI PUO' certo dire che non ci sia fiducia sulla capacità di tenuta dei ponti cittadini. In piena tormenta con il fiume Misa ormai giunto al livello di guardia e l'acqua impetuosa che tenta di trovare uno sfogo ecco il treno che passa. La circolazione non è stata fermata. Ci si chiede se la cosa debba rincuorare o piuttosto inquietare.

Le forze dell'ordine ed i vigili del fuoco hanno effettuato numerosi interventi per mettere in salvo le persone anziane e disabili. Agenti del commissariato e pompieri si sono letteralmente tuffati nella melma per tirare fuori chi era rimasto intrappolato. Danni ingenti per le campagne allagate alle aziende agricole della zona, alcune delle quali oltre ai raccolti hanno perso tutto, anche le attrezzature. Davvero terrificanti le scene di terreni trasformati in enormi piscine, tra i fuggi fuggi generale ed i soccorritori in azione. Gente con la paura disegnata sul volto e la consapevolezza di aver perso tutto il lavoro di una vita.

FINO a che hanno potuto, perché con il passare delle ore il livello dell'acqua esondata ha continuato a salire interessando anche le frazioni più vicine a Senigallia, come Borgo Bicchia dove la strada Arcevese si è trasformata in un mare. Per cercare di far fronte alla situazione sempre più critica, i vigili del fuoco sono intervenuti con i gommoni. Una persona è stata tratta in salvo proprio mentre il muro d'acqua lo stava trascinandovi via. Altre sono state tirate fuori dalle auto con l'abitacolo che si stava riempiendo di fango. La città è spettrale. Una cosa mai vista.

LE PREVISIONI I

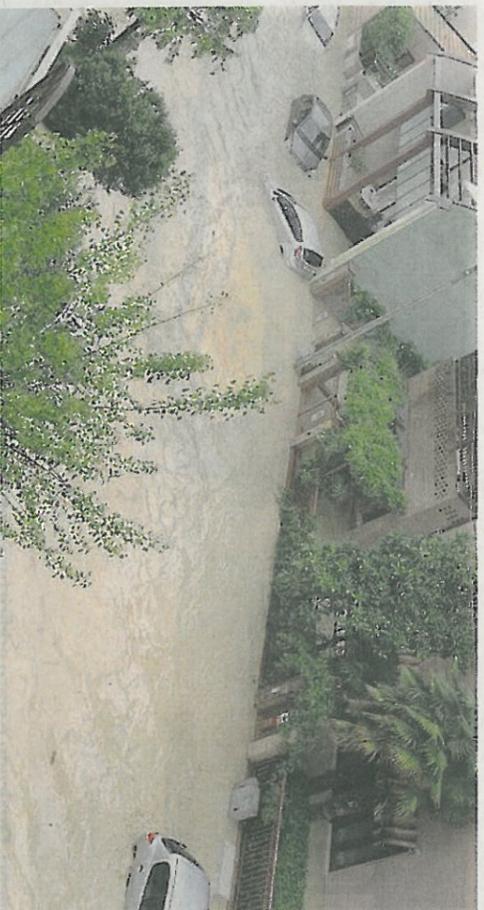
Si va verso il sereno
Ma in mattinata
è prevista pioggia



SARÀ ancora una giornata di passione per quanto riguarda il meteo. Non mancano i motivi di apprensione legati agli esiti della pioggia che ha continuato a cadere nel corso della notte appena passata. Stando alle previsioni stilate dal servizio meteo della Protezione civile delle Marche, suffragate dalle parole del dirigente, Roberto Orfimini, l'alletta meteo durerà per l'intera giornata di oggi, con scadenza a mezzanotte. In realtà le condizioni generali del tempo dovrebbero iniziare a migliorare nel corso della giornata odierna già dal pomeriggio, ma è chiaro che in situazioni come queste la prudenza è d'obbligo. La pioggia ieri non ha mai cessato di cadere, sebbene con intensità inferiore rispetto al mattino e oggi dovrebbe cadere ancora. Poi, come detto, un lento miglioramento che si concretizzerà domani e martedì, quando tornerà il sole, il vento sarà debole, il mare si calmerà e le temperature saliranno di qualche grado. A quel punto il peggio sarà passato, ma l'attenzione per il presente resta.

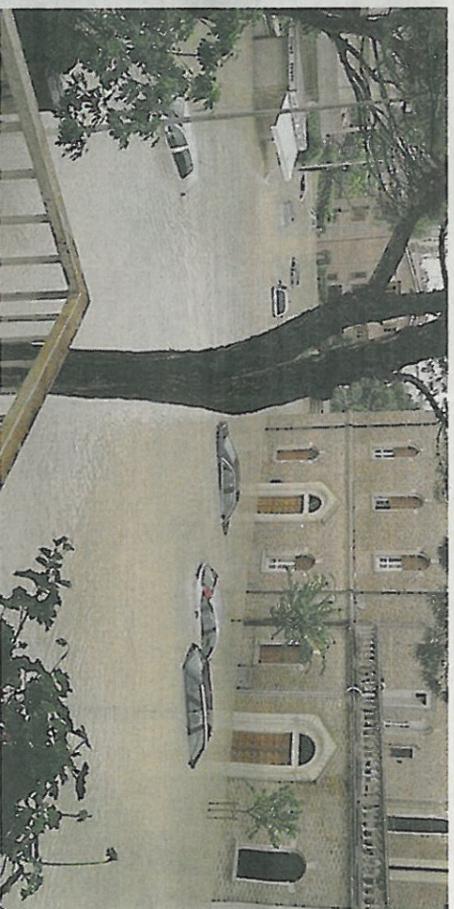
IL DISASTRO DI SENIGALLIA

SOCcorsi DIFFICILI
Un'impresa per le forze dell'ordine operare in piena alluvione



La furia dell'acqua trasforma le vie in fiumi

La zona Saline allagata dal Fosso Sant'Angelo. Fuga verso i piani alti delle case



Della via non c'è rimasto davvero nulla: quello che si vede è un fiume di acqua e fango se non fosse per il semaforo, per i cartelli stradali e per i tetti delle auto (foto Effimero)

di NICOLIO SCOCCHERA

— SENIGALLIA —

LA FURIA dell'acqua straripa dal Misa e dal fosso Sant'Angelo e si incanala su alcune vie rafforzandosi in maniera impetuosa e impietosa. Il quartiere delle Saline è uno dei più colpiti, proprio per la vicinanza al fosso Sant'Angelo. Viale Anita Garibaldi non ha più niente della via, sembra un fiume al pari del Misa.

Nel primo pomeriggio il flusso d'acqua in piena del fosso Sant'angelo ha invaso in particolar modo via Rovereto e buona parte del quartiere Saline. Il tratto della statale Adriatica in prossimità del Ponte Rosso e via Cavalieri di Vittorio Veneto rimangono certamente i punti più colpiti della zona.

LE ACQUE hanno sommerso alberi, strade, automobili, e allagato garage gettando nello sconforto i residenti del quartiere. In molti dalle finestre e dai balconi osservavano sconsolati il flusso d'acqua e le nuvole minacciose che non danno segnali di tregua. Sono sguardi che assumono il senso ora dell'impotenza, ora della disperazione, fino anche all'incredulità.

Situazione difficilissima anche al campus scolastico e lungo via Anita Garibaldi e via Marche dove la corrente fortissima dell'acqua incanalatasi ha messo in difficoltà numerosi passanti e automobilisti.

L'elicottero dei vigili del fuoco ha dovuto sorvolare ripetutamente il quartiere abbassandosi a pochi metri dalla strada per effettuare i soccorsi e gli interventi necessari a salvare il salvabile.

Nei pressi di via Ancona un anzia-

no invalido alla guida della sua automobile è stato costretto a scendere dalla vettura a causa dell'acqua troppo alta che lo ha circondato ed è precipitato a terra perdendo alcuni effetti personali.

Fortunatamente un giovane seni-

NIENTE CORRENTE IN MOLTE ZONE E IN TILT ANCHE LE RETI TELEFONICHE

Black out: isolati nell'emergenza



Acqua negli ascensori: tolta la corrente elettrica

CORRENTE elettrica, sistemi di comunicazione: cronaca di una giornata di black-out. Tra la difficoltà di mettersi in contatto con le persone care e, con l'arrivo della notte, di avere grossi problemi logistici, per migliaia di persone alla paura e all'ansia si sono aggiunti gli enormi disagi. Difficile coordinare anche i soccorsi da parte delle autorità e delle forze dell'ordine, visto che la rete telefonica è letteralmente implosa. Impossibile chiamare i numeri fissi, difficile contattare pure i cellulari in alcune zone della città di Senigallia, specie in quella più colpita. Il personale della protezione civile ha dovuto operare prevalentemente attraverso l'uso delle radio ricetrasmittenti. Famiglie non rintracciabili, difficile chiamare i soccorsi, dare coordinate. Molti, chi ne ha avuto la possibilità, si è spostato fuori città per riottenere la linea. E poi il taglio drastico dell'energia elettrica che ha creato ancor più disagi, specie quando dalle 20 è arrivata l'oscurità. La protezione civile ha fornito tutto il supporto logistico possibile e l'impegno è stato davvero eccezionale. Molti, tuttavia, hanno agito autonomamente cercando soluzioni di fortuna. Molti locali, tra cui soprattutto i ristoranti della zona colpiti dal black-out hanno risolto il problema collegando i gruppi elettrogeni. I tecnici dei vari settori sono al lavoro da ieri, senza sosta, ma non si conoscono ancora i tempi per il ripristino delle utenze.

galliese lo ha prontamente aiutato a rialzarsi e a chiedere per lui ospitalità nelle abitazioni vicine. A causa dell'acqua troppo alta però i due alla fine si sono rifugiati sotto un ampio porticato insieme ad altri passanti. L'acqua arrivava sopra le ginocchia. Sono le 15 del pomeriggio e ormai in questa zona siamo ad un livello di almeno sessanta centimetri da terra.

QUALCHE PASSANTE riesce a schivare la furia dell'acqua rifugiandosi in viale dei Pini perché lì la strada leggermente in salita riesce a rimanere completamente libera dalla furia delle acque nonostante sia adiacente proprio ad uno dei corsi d'acqua esondati. Nel tratto di strada tra viale dei Pini e viale delle Mimose una squadra di sommozzatori si prepara ad intervenire tra le vie del piano regolatore, uno dei quartieri più devastati dall'esondazione.

Allo stesso momento gli uomini delle forze dell'ordine intervenuti in massa e quelli della Croce Gialla presidiano i ponti di via Rovereto fino al Ponte Rosso.

La gente è ormai tutta asserragliata nelle abitazioni, soprattutto ai piani alti tanto è ormai il timore che possa davvero accadere di tutto.

IL LIMITE DEL MISA
Il fiume in centro storico ha fatto il pieno: l'argine è diventato invisibile



ALLARME MALTEMPO 5

SCUOLE A RISCHIO
L'acqua ha accerchiato anche molti edifici scolastici: qui siamo al Bettino Padovano



LE TESTIMONIANZE
AVETE UNA STORIA DA RIFERIRE. UN CASO DA SEGNALARE? DITELLO AL "CARLINO".

cronaca.ancona@ilcarlino.net



«Sommerso con l'auto, l'ho salvato»

Giovane soccorre un anziano sceso dal veicolo: non sapeva più dove andare

— SENIGALLIA —
UNA SITUAZIONE difficilissima già solo a vedersi; figurarsi ad esserci dentro e viverla in diretta, nel pieno della sua drammaticità. A camminare nell'acqua alta fino al ginocchio non si sa che cosa si calpesta. Anche nei tratti in cui l'impeto dei nuovi corsi d'acqua si attenua e tutto sembra

calmarsi, con l'acqua fino al ginocchio sotto i piedi non sai più dove passi e cosa c'è. In momenti così difficili si vede tanta solidarietà: ecco allora la capacità di un paio di passanti di tenderli la mano in mezzo alla corrente per aiutarli ad aggrapparsi ad un palo.

Cammini contro corrente nell'acqua in piena e qualche anziano dalla finestra ti raccomanda di stare attento. Proprio in quei momenti accosta una macchina e tra mille difficoltà esce dal veicolo un anziano preoccupato perché non sa come tornare a casa. Intrapolato in un reticolo di strade sommerse dall'acqua non sa più dove si trova e soprattutto dove andare.

Neanche il tempo di voltarsi e l'uomo si ritrova a terra e realizza subito di aver perso occhiali e quant'altro. La voce è singhiozzante e c'è tanta preoccupazione. La corrente in quel punto non è fortissima ma l'ansia quasi lo paralizza. In quel momento l'incredulità di un giovane che sta passando proprio lì accanto si trasforma in solidarietà e in un attimo Michele Mancini si precipita a soccorrere il malcapitato. Giusto il tempo



di orientarsi e capire che non c'è modo di riaccompagnare l'uomo a casa sua. Il manto stradale sommerso dall'acqua è estremamente viscido, non si sa che cosa si calpesta. Altri due passi molto pericolosi poi finalmente un porticato dove già si erano rifugiate altre tre

LE STORIE / I

Deve partorire: in ospedale ci arriva con un camion

— SENIGALLIA —
AL NONO mese di gravidanza, pronta al parto, ma bloccata in casa. Paura per una donna incinta, salvata dal personale dell'Anpas che ha recuperato la futura mamma caricandola a bordo di un camion.

Sempre nel momento di maggiore caos e apprensione, il 118 ha letteralmente strappato alla morte un malcapitato che era rimasto aggrappato ad un carrello della spesa nel piazzale di un supermercato.

La bomba d'acqua e il fiume di fango dall'interno sono arrivati all'improvviso e quindi l'emergenza è scattata con drammatica regolarità. Tra le 12 e le 14 è stato il periodo più delicato, ma anche nel pomeriggio avanzato ci sono stati attimi di tensione. Come quando ad una donna incinta si sono rotte le acque, ormai giunta al nono mese di gravidanza. Il fatto è avvenuto attorno alle 16 e la

persona disorientata e preoccupata. Michele accompagna con cura il signore, si accerta che tutto è in sicurezza consapevole che altro proprio non si può fare. Un grazie di cuore arriva dall'uomo, ancor preoccupato ma più lucido. «Non è successo nulla

donna si trovava nella sua casa proprio nell'epicentro degli allagamenti. Immediata la richiesta di soccorso al 118, visto che la donna non poteva essere trasportata con mezzi privati in ospedale, del tutto inutilizzabili, l'Anpas e la Croce Gialla di Ancona sono intervenuti con un loro mezzo, un camion, l'unico in grado di poter trasportare anche con l'acqua alta. La povertà e stata caricata sul cassone e portata in ospedale per il parto, le sue condizioni erano buone.

Attorno alle 13 invece una delle due elimbulanza del 118 ha compiuto un salvataggio molto delicato e andato a buon fine. Utilizzando il verricello di cui il velivolo è dotato, è stato possibile recuperare un uomo rimasto in balia dell'acqua alta all'interno del piazzale di un ipermercato nei pressi del casello autostradale. Per non finire sott'acqua, il malcapitato si era aggrappato ad uno dei carrelli della spesa, ma è probabile che non avrebbe resistito molto a lungo. I sanitari del 118 nella giornata di ieri hanno dovuto effettuare decine di servizi, per la maggior parte soccorsi a persone rimaste bloccate in casa o in luoghi pericolosi e a rischio allagamento. p.cu.

LE STORIE / 2

«Le macchine sono da buttare» Il racconto della titolare di Evos



SOMMERSA L'automobile non si vede più, a destra Ramona Celli
«MAI VISTO niente di simile in vita mia. E' stato orribile». Ha la voce che le trema Ramona Celli, titolare di «Evos par-rucchierti», salone di piazza Saffi. «Sono andata al lavoro come tutte le mattine — racconta — certo pioveva, ma chi si immagina un tale disastro?». E' stato un rapido crescendo, la pioggia ha iniziato a cadere via via più abbondante, fino a quanto, attorno alle 12 la donna, allarmata anche dai racconti delle clienti, ha deciso di chiudere il negozio.

«Mi sono messa in macchina per andare di corsa a prendere mia figlia a scuola» dice Ramona Celli. «Ha fatto appena in tempo a salire che ci siamo lanciate sulla via di casa, ormai le

da.ba.

VALMUSONE E VALLESINA



STRADA SPARITA Quella che da Castelfidardo porta in zona Squartabue



IN FUGA Garage sgomberati in tutta fretta a Passatempo di Osimo

PROTEZIONE CIVILE
LAVORO IMMANE E SENZA
SOSTA PER TUTTA LA GIORNATA
DI IERI A PASSATEMPO DI OSIMO

Tre disabili salvati dal fiume in piena

Esonda il Musone. Allagate Passatempo e Campocavallo: un metro d'acqua

di SILVIA SANTINI

- OSIMO -

DISABILI in pericolo di vita, aiuto sommerso dall'acqua, garage completamente allagati, mobili da buttare e fumi al livello di guardia a Osimo: i cittadini si rimboccano le maniche tra lacrime di disperazione e rabbia e spalano dalle prime ore della mattina. Tutto è cominciato all'1.30 di ieri notte, la pioggia stava iniziando a cadere abbondante quando i vigili del fuoco di Osimo sono stati chiamati in un condominio a Loreto perché le infiltrazioni avevano fatto scoppiare un tubo dell'acqua che a sua volta ha causato l'incendio di un contatore.

DOPO due ore circa si è scatenato il delirio. Decine le chiamate ai pompieri, tutte tra Passatempo e Campocavallo di Osimo, che hanno costretto i vigili a mettere in funzione le idrovore: a Casette due fiumi di fango e detriti hanno travolto la zona, non risparmiando niente al loro passaggio, entrando nei garage, distruggendo mobili e lastricando le strade di uno spesso strato di acqua e fango che mano a mano ha nascosto l'asfalto. Poi anche le vie Pertini e Fregonara sono state travolte e

l'acqua ha raggiunto un metro d'altezza. Tre disabili sono stati soccorsi prima che fosse troppo tardi, bloccati con'erano nelle loro abitazioni al piano terra e nel primo pomeriggio due anziani completamente isolati nella loro casa in via Fiumicello nella zona della «Confluenza», chiusa per pe-

ricolo di esondazione del Musone, hanno chiesto l'aiuto dei pompieri. Il fiume infatti ha tracimato rientrando entro gli argini nel tardo pomeriggio. Piccoli muri sono crollati invadendo la strada e frane e smottamenti hanno reso Passatempo impraticabile. Altissima la rabbia dei residenti costritti a

spalare e a vedere distrutte le loro proprietà: «Troppo cemento, la natura si è ribellata e adesso a farne le spese siamo noi», urla ancora il coro unanime. Il sindaco Stefano Simoncini chiederà alla Regione lo stato di calamità e intanto ha indetto per domani alle 21 a Passatempo, una riunione operati-

va con i residenti. I volontari della Croce Rossa si sono adoperati per aiutare le famiglie con malati o persone impossibilitate a muoversi e la Asso ha messo a disposizione i suoi addetti alle pulizie e attivato il servizio mensa per fornire pasti caldi ai volontari e alle persone in difficoltà.



SMOTTAMENTO Cede la roccia alla rupe Sermosi a Numana

Numana, cede la rupe Sermosi Filottrano, campagne «risaia»

- FILOTTRANO E RIVIERA -

LE CAMPAGNE di Filottrano tramutate in poche ore in un'allarmante copia delle risaie della pianura Padana mentre a Numana crolla la rupe Sermosi mancando di pochi metri gli stabilimenti balneari. E' stata critica fin da ieri notte la situazione a Filottrano, le zone di campagna si sono completamente allagate, le stradine non più riconoscibili: tra le aree più colpite Piana Troscione, Montepolesco, Rovigliano e Fiumicello, chiuse al transito e monitorate dalla Protezione Civile. Un pantano impraticabile moltiplicato per i gravissimi danni all'agricoltura che nel primo pomeriggio di ieri ha lasciato il posto a un altro evento che poteva tramutarsi in tragedia. Parte della già pericolante rupe Sermosi ha invaso la strada all'altezza degli chalet Corallo e Marino a Numana bassa. In un primo momento si è temuto moltissimo per le persone che potevano essere rimaste sepolte. I vigili del fuoco del distaccamento osimano hanno lavorato per giungere alla conclusione fortunata che nessuno stava transigendo nei paraggi al momento del crollo né alcuna macchina era parcheggiata lì sotto.

FALCONARA SITUAZIONE CRITICA NEI PRESSI DELL'EX MOSCARDINO. DANNI L'ESINO mette paura, divelto il tetto

- FALCONARA -

L'INNALZAMENTO dell'acqua è stato ben visibile fin da subito: il livello dei fossi e del fiume Esino ha raggiunto subito il livello di guardia. Nella mattinata di ieri (con l'aiuto della polizia municipale, di Marche Multiservizi e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale) sono state chiuse via Lungomare Rocca Priora-Clementina nei pressi del ponte ferro-

viario a causa dell'esondazione del fosso laterale al distributore del metano. Altra area critica nei pressi del ex ristorante 'Il Moscardino'. A metà mattinata il sindaco ha convocato il Coc per fare il punto della situazione e programmare gli interventi che ne sarebbero conseguenti «ed è stato subito evidente - dice Clemente Rossi - che era necessario rinforzare i controlli nella zona della foce del fiume Esino».

Le verifiche hanno toccato anche i sottopassi, in particolar modo è stato monitorato quello di Villanova che in caso di piogge abbondanti raggiunge ben presto la saturazione. Altri controlli sono stati invece effettuati nei sottopassi che conducono al mare seppur difficilmente frequentati con queste temperature. Le verifiche sono state necessarie soprattutto per evitare che nel caso di riempimento di questi l'acqua potesse river-

